

Homework for 22.03.2017

Con riferimento ai testi che abbiamo letto fin'ora discuti l'idea del rito del Milite Ignoto e l'idea della guerra che ne deriva e se in qualche modo promuoveva la pace o meno

Con la lettura effettuata in classe a mio avviso non è emersa alcuna considerazione su se un testo fa emergere l'idea di pace o di guerra.

L'idea che si intende qui sostenere deriva dall'analisi di una serie di letture costituite perlopiù da testi informativi, articoli di giornale, attività ascolto-video e da estratti di un romanzo scritto da Neil Hanson e pubblicato nel 2005 in Inghilterra. Questi testi sono, in qualche modo, tesi a riportare fatti avvenuti in periodo posteriori a quello degli eventi di cui si parla. Pertanto risulta chiaro che qualsiasi opinione che si andrà qui di seguito esprimendo è filtrata da una percezione che è temporalmente marcata.

Il lettore intelligente si chiederà come mai risulti così difficile dare una risposta univoca alle richieste della traccia, ma questo è subito detto: un evento tragico e complesso come la prima Guerra Mondiale non può essere sintetizzato in tutte le sue componenti in poche righe. Allo stesso modo lo stesso lettore comprende le contraddizioni inerenti un qualsiasi punto di vista sul rituale del milite ignoto e i media che ne hanno parlato e tutt'ora ne parlano. Dal punto di vista della gente comune il rituale del milite ignoto permette a chiunque di costruire un ponte emotivo tra il parente, figlio, padre o amico morto in guerra e il corpo del Milite Ignoto che altro non è se non un simbolo in cui tutti possono identificarsi, a meno che il dolore "nudo e crudo" della perdita di persone a cui si è affezionati non solleciti sentimenti di rabbia e vendetta verso un potere (politico, sociale o economico) che è stato l'artefice di questo conflitto.

Diversa è la risposta emotiva di un politico, di un rappresentante dell'establishment della Chiesa D'Inghilterra che, di fronte a tanto orrore (milioni di morti), deve necessariamente da un lato giustificare le scelte effettuate su un piano politico, sociale ed economico, dall'altro esaltare il sacrificio di tante vite umane e quindi promuovere una visione retorica di quanti sono morti.

Tutto quanto sopra esposto spiega la retorica con la quale in Inghilterra e in tutto il resto d'Europa si è invitato l'arruolamento di giovani e la conseguente esaltazione di giovani morti, ma Eroi di fronte a Dio e alla re.

Naturalmente, nel corso del tempo tali contraddizioni sono gradualmente venute a galla: leggendo con attenzione i testi lo studente coglie aspetti significativi nelle scelte di personaggi chiave nella storia del Milite Ignoto. A cominciare dal Cappellano, che inizialmente vuole promuovere una commemorazione e un rito, per tutti i soldati morti e non identificati esprimendo in questo modo una umana "pietas" all'orgoglio difficile da nascondere del Dean of Westminster che si eroga la paternità dell'idea, fino all'iniziale scetticismo espresso da Giorgio V.

È solo in un secondo momento e precisamente di fronte alla risposta di massa nei confronti di un rituale che non ha eguali nella storia del popolo inglese che politici ed ecclesiastici capiscono come tale commemorazione poteva offrire loro l'occasione di rafforzare quel senso di appartenenza che avrebbe rafforzato l'idea di nazione: l'idea di Gran Bretagna.

Nel corso del tempo, anche su sollecitazione mediatica, l'apoteosi retorica di rituali che nascono spontaneamente si trasforma alla presa di coscienza che la guerra non ha risolto alcuno dei problemi esistenti, ma è servita esclusivamente ad umiliare la Germania creando le premesse per un ulteriore conflitto. Nella costante trasformazione continua del continente europeo dovuta a fattori politici, sociali ed

economici la guerra viene guardata con occhi nuovi e tutti i Paesi che hanno rincorso il rituale del Milite Ignoto sono stati costretti da un principio di realtà ad analizzare i fatti al di là della retorica e a capire parzialmente che l'unica causa per la quale vale la pena di combattere è la pace.

Sfortunatamente la lezione non è servita, ai nostri giorni sono molti più i Paesi in guerra che in pace.

Questo è ciò che, a mio parere, si è potuto ricavare dalla lettura, dall'analisi e dalla riflessione dei testi analizzati.

Traduzione

With references to the texts we read in class, discuss the idea of the ritual of the Unknown Warrior and the idea of the war that you can gather from it and if somehow it promote peace or not

In my opinion, from the texts we have read in class, it didn't emerge any idea on if a text supports the idea of peace or war.

The idea that I want to support comes from an analysis of a series of readings, composed by informative texts, newspaper articles, audio-visual activities and extract from a novel written by Neil Hanson and published in 2005 in England. These texts report events that happened after the ones that we're talking about. It's clear that any opinion we'll say will be filtered by a perception that is temporary marked.

The intelligent reader might ask why it's so hard to give an unequivocal answer to the requests of the track, but this is being said: a tragic and complex event like the FWW can't be synthetized in all its components just in a few lines. In the same way, the reader understands the inherent contradictions of any point of view of the ritual of the Unknown Warrior and medias that have spoken and still speak of it now. For common people, the ritual of the Unknown Warrior allows to create an emotional bridge between parents, sons or friends that died in war and the body of the Unknown Warrior that it's a symbol in which people can identified themselves, unless the pain of the loss of beloved ones is too hard that it could solicit a feel of anger or vengeance against a power (political, social or economic) that has been the author of the conflict.

The emotional connection of a politician or of a spokesman of the Anglo-Saxon Church, in front of such horror (millions of dead), on one side must justify the political choices and, on the other one, must celebrate the death of all those lives and promote a rhetorical vision of the world.

All of what I said above explains the rhetoric with which England and the rest of Europe has invited the recruitment of young people and the consequent exaltation of the dead youth, but Heroes in front of God and King.

Of course, through time these contradictions had gradually emerged: reading the texts, the student grasps significant problems in the decisions of key people in the history of the Unknown Warrior. From the chaplain, who wants to promote a commemoration and a rite for all the dead and unidentified soldiers as well expressing a human pride "pity", difficult to hide the Dean of Westminster who delivers the fatherhood of the idea up to the initial skepticism expressed by George V.

Later when people seems to answer to that ritual that was one of a kind in England, politicians and ecclesiastics understand that that ritual could be a way to reinforce that sense of belonging that would reinforce the idea of nation: the idea of Great Britain.

Through time, the apotheosis of rhetorical rituals that arise spontaneously turn to the realization that the war did not solve any of the problems that exist, but it only served to humiliate Germany paving the way for further conflict. In the continuous transformation of the European continent due to political, social and economic factors war is looked with new eyes and all countries that have followed the ritual of the Unknown Soldier were forced to analyze the facts beyond rhetoric and partially understand that the only worth reason for fighting is peace.

Unluckily the lesson was useless and now there are much more countries in war than ones in peace.

This is what, in my opinion, we can learn reading, analyzing and from the reflection on the texts we read in class.